

**>> L'intervento / 2**

Meridionali? Certamente ma noi portiamo la dote

di GIANNI DONNO

«Bacia la mano del padrone!». Così si rivolse il marinaio Carunchio (Giancarlo Giannini) alla sciura milanese (Mariangela Melato), dopo il capovolgimento dei ruoli, seguito al naufragio nell'isola deserta, «travolti da un insolito destino in un azzurro mare d'agosto». L'indimenticabile film di Lina Wertmüller era una perfetta summa degli stereotipi ancora diffusi in quegli anni Settanta sui nordici e i «sudici». Per dirla con le espressioni dei protagonisti: «bbottana industriale», prepotente e pseudo-femminista, lei; maschilista, comunista, primitivo e cafone meridionale, lui. A legger bene, una buona parte di quegli stereotipi son riapparsi in questi giorni, allor quando, pubblicamente (fors'anche pubblicitarmente), con grande clamore, si è denunciato che la Casa produttrice del film, che la regista sta girando a Taranto, abbia ricevuto una richiesta di «pizzo». Scandalo, deplorazione: prima Vendola, poi il ministro Bondi, quindi gli intellettuali in servizio antimafia permanente effettivo.

Ma, dopo mezza giornata, la regista: «ho ricevuto, tempo fa, una richiesta analoga anche a New York». Ed in serata infine, sempre la regista: «una richiesta di pizzo? A me non risulta?». In attesa che il giallo si chiarisca, è facile osservare che lo stereotipo del Mezzogiorno mafioso e delinquenziale è stato riproposto con bella evidenza, in questa circostanza. Si può obiettare: forse che la Wertmüller e i suoi avrebbero dovuto tacere? No di certo. Ma se si vuole combattere la delinquenza senza fare pubblicità negativa al Mezzogiorno onesto, si va dal questore, dal prefetto o addirittura dal Procuratore distrettuale antimafia, che risponde al nome benemerito di Cataldo Motta, e si denuncia il fatto. E' questo l'unico vero modo di colpire la malavita. In principio fu Edoardo, poi Sergio, quindi Diego ed ora Lina, che vennero a difendere il Mezzogiorno (ed il Salento) dai meridionali e dai salentini, devastatori del Bello, maschilisti e speculatori. Ne restiamo onorati, ma, perdonate, non abbiamo bisogno di tanta solidarietà, che ci pare assai pelosetta. La usino, invece, questi signori, nei luoghi di residenza e di lavoro. Ad esempio: Roma. E Milano? Valutate voi. E New York? Se i grandi nomi del Set internazionale vorranno continuare a scendere nel Mezzogiorno, ne saremo felici, e in parte grati. Solo in parte: infatti se il Mezzogiorno riceve, d'altro canto dà molto di suo. E' uno scambio alla pari, con in più il fatto che il cafone meridionale porta anche in dono le mozzarelle, che piacciono tanto ad Alessandro Piva.

”

Il Sud riceve e dà molto di suo. E' uno scambio alla pari, con in più il fatto che il cafone porta in dono le mozzarelle